Sabato 18 Febbraio 1899 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXIII — N. 42.

Associazioni: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, per Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . . 30 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

Il Congresso di Versaglia.

Oggi, 18 febbraio, l'Assemblea nazionale di Francia (Senato e Camera de' Deputati) deve eleggere il Presidente della Repubblica, per la morte di Felix Faure che nelle prime ore antimeridiane di ieri ci veniva annunziata dal telegrafo. Ed il mesto annuncio destò commozione anche in Italia, sia perchè inattesa, mentre Faure nè per l'età nè per la salute poteva farla presentire, sia per le recentissime prove di simpatia da lui largite al nostro Paese.

L'altro ieri nelle chiese s'intuonava il *mementomo*; e di questa verità, con la improvvisa morte di Faure, si ebbe dolorosa conferma, affinchè i potenti, come gli umili, imparino che, nel mondo, tutto è vanità.

Per questa sventura che colpì la Repubblica, vedesi interrotta la monotonia dell'*eterno affare Dreyfus*, e la nota scandalosa del *delitto di Lilla*. L'attenzione della Francia e dell'Europa è oggi vôlta a Versaglia, perchè forse l'elezione odierna del Presidente potrà riuscire avvenimento decisivo per l'avvenire della Nazione sorella.

Secondo la Costituzione, entro ventiquattro ore dalla morte del capo irresponsabile dello Stato, si deve dargli un successore. E già, sino dal primo momento, apparvero parecchi nomi di Candidati. Or la pluralità de' Candidati fa arguire probabile una lotta partigiana, nella Camera ed egualmente in Senato essendo tutti i Partiti politici largamente rappresentati. Nemmeno in Francia è caso che l'inclita fama d'un uomo di Stato attiri sùbito su di lui voti e simpatie. Appena coi due primi Presidenti, Thiers e Mac-Mahon Duca di Magenta, si raggiunse questa spontaneità d'ammirazione riconoscente l'altezza dell'ingegno e benemerenze gloriose; come, più tardi, alla memoria degli avi e di padri illustri Carnot e Casimiro Pèrièr dovettero l'ufficio eccelso.

Che se Felix Faure, di modesta origine, pervenuto era a meritarsi molta popolarità; se l'azione di lui, qual Presidente, ognor apparve nobile e corretta; se per le festose accoglienze a Cronstad ed a Pietroburgo, e per l'alleanza franco-russa, ebbe momenti di trionfo, da ultimo sembrò che diminuita gli fosse la forza d'animo per resistere alle insidie ed ai pericoli d'una situazione assai fosca.

Della quale situazione probabilmente oggi si avrà nuova prova nell'elezione del successore. Poichè ormai, qual conseguenza delle appassionate diatribe di tanti mesi c'è dissenso tra *militarismo* e Magistratura; perchè i partigiani della forma monarchica diedero segni di ridestarsi; perchè la stessa nuova *Lega della Patria francese* esprime un'aspirazione che, al di fuori degli antichi Partiti, potrebbe divenire minacciosa.

Quindi, se anche pel momento fosse impedito il pericolo di lotte civili, il successore di Felix Faure si troverà in una situazione assai imbarazzata. E chiunque sarà, non gli verrà poi dato di confidare troppo (mancandogli forza propria) nell'aiuto di Ministri, de' quali nessuno gode nomea di intelletto insigne e di forte tempra e carattere d'uomo politico.

Tuttavia, tra i nomi de' Candidati qualche distinzione pel meglio, o pel meno peggio, è possibile. E desideriamo vivamente che oggi a Versaglia l'Assemblea nazionale, se non in un primo scrutinio, nel secondo raggiunga lo scopo di dare alla Francia un Presidente, che all'interno ed all'estero per doti personali non sia giudicato inferiore a Faure, al compianto Carnot ed a Casimiro Pèrièr.

Particolari sulla morte di FELIX FAURE

Presidente della Repubblica Francese.

Si hanno da *Parigi*, 17, mattina, i seguenti particolari sulla inattesa morte del Presidente della Repubblica:

In questi ultimi giorni Faure lavorò sempre come il solito; iermattina, però, non fece la sua cavalcata quotidiana, perchè si sentiva poco bene: da qualche tempo si lagnava di una gran debolezza alle gambe.

Presiedette, nella mattina, colla sua abituale serenità di mente, al consiglio dei ministri e passò poi tutto il pomeriggio nella stanza da lavoro, col direttore della sua cancelleria Le Gall. Questi, alle 5 di sera, abbandonò la cancelleria per un'ora, durante il qual tempo Faure continuò a rivedere e firmare decreti. Poco dopo rientrato Le Gall nella cancelleria, Faure, dalla stanza attigua, gridò al suo segretario:

— Venga qui, presto! mi sento male!

Le Gall, spaventato, entrò nel gabinetto da lavoro del presidente e lo trovò che, vacillante, si dirigeva verso un divano. Faure con una mano si teneva la testa, coll'altra si stropicciava la fronte. Al direttore della cancelleria ripetè:

— Oh! come mi sento male!

Le Gall gli chiese:

— Dov'è che si sente male?

Ed il presidente:

— Un malessere generale!... una grande spossatezza... mi sento mancare.

Le Gall mandò subito a chiamare un medico. Per puro caso, si trovava a quell'ora nel palazzo dell'Eliseo un medico, che, accorso presso l'infermo, gli fece aspirare dell'etere, nella supposizione che si trattasse d'un deliquio passeggero. Visto, però, che le sofferenze del presidente non diminuivano, ma anzi accennavano a farsi più gravi, gli praticò alcune iniezioni di coffeina. Neppur questo giovò.

Faure, oppresso dal male, continuava a ripetere:

— Per me non c'è altro! Per me è finita!

E pregò di mandar a chiamare la sua consorte e le sue figlie.

La moglie del presidente e le figlie Lucia e signora Berge accorsero prontamente.

Alle ore 8.5 minuti entrò nella stanza il medico personale del presidente, Lanelongue, il quale a sua volta constatò che lo stato dell'infermo era ormai disperato, nondimeno tentò di alleviare le sofferenze del malato applicandogli sanguisughe.

Le Gall comunicò tosto la diagnosi del dott. Lanelongue al presidente dei ministri Dupuy, il quale manifestò l'intenzione di recarsi all'Eliseo; solo quando Le Gall gli fece comprendere che la sua presenza presso l'infermo avrebbe certamente impressionato molto dolorosamente la signora Faure e le figlie, le quali avrebbero compreso che si doveva trattare di cosa gravissima, Dupuy rinunciò alla sua intenzione, dicendo:

— Va bene, io resterò per ogni eventualità, al ministero dell'interno; alla prima chiamata mi troverete pronto.

Intanto, il presidente della repubblica, giaceva sul divano nella sua stanza da lavoro, lottava già colla morte; finchè rimase nel pieno uso dei sensi, egli non si fece alcuna illusione sulla gravità del suo stato.

La signora Faure assistette amorosamente il marito, il quale con voce fioca la ringraziò del suo affetto e della fedeltà sempre mantenutagli; commovente fu il modo in cui si accomiatò dalle figlie che, inginocchiate ai fianchi del divano, si scioglievano in lagrime.

Alle 9 circa, il presidente smarrì i sentimenti. All'abate Brinz che gli stava al fianco, disse, in un breve istante di coscienza:

— Pregate per me!.. Muoio perdonando a coloro che m'offesero...

Indi si assopì ed entrò in agonia. Alle dieci precise si spense

—

Felice Faure nacque a Parigi il 30 giugno 1841. Suo padre possedeva una fabbrica di mobili, ed il figlio era destinato a continuare l'industria paterna. Dopo aver frequentato con assiduità e profitto le scuole primarie e secondarie, fu mandato in Inghilterra, ove proseguì gli studi. A 17 anni ritornò a Parigi, ove si dedicò a studiare disegno. Però non sentendo inclinazione per l'industria paterna, volle cercarsi un'altra occupazione. Collocatosi in un negozio di conciapelli, ad Amboise, abbracciò risolutamente quel ramo di commercio. A 23 anni sposò la figlia del *maire* d'Amboise, e si trasferì all'Havre, ove impiantò una casa di commercio, che lavorava in commissioni e rappresentanze. Mercè la sua attività, l'intelligenza, e la fortuna, potè rapidamente estendere il lavoro della casa, armando anche navigli per suo conto. Nel 1870 fu nominato capitano nei franchi tiratori dell'Havre, e poi, per incarico di Gambetta, si recò in Inghilterra a fare acquisti di vesti, armi e munizioni.

Dopo la guerra, Faure ritornò ai suoi commerci. Iniziò la sua attività politica come console in Grecia. Nel 1881 fu eletto a deputato. Gambetta, quando formò il suo grande ministero, gli affidò il sottosegretariato al commercio. Continuò poi a partecipare al governo nella stessa qualità, nei gabinetti Tirard e Ferry. Nel 1888 fu sottosegretario alle Colonie e nel 1894 ministro della marina nel ministero Dupuy. Fu eletto presidente della Repubblica, al secondo scrutinio, il 17 gennaio 1895.

Commemorazioni nei vari Parlamenti.

ALLA CAMERA FRANCESE.

Parigi 17. — (*Camera dei deputati*). — La tribuna è abbrunata. Numerosissimi deputati assistono alla seduta.

Il presidente Deschanel dice che la Camera condivide la dolorosa emozione provata dal paese; legge la lettera di Dupuy comunicante la morte di Felix Faure e dichiarante che la democrazia vede scomparire uno dei cittadini che più la amarono e che meglio la servirono; conclude che il Parlamento unirà il suo dolore a quello della famiglia Faure.

Il presidente Deschanel soggiunge che la patria intiera piange il suo illustre figlio, così generoso verso i sofferenti e gli umili, così accorto nel consiglio; colui che, in una circostanza indimenticabile, personificò la Francia presso un grande popolo amico, con tanta dignità e cortesia. Invita tutti i francesi ad unirsi attorno alla bara di Felix Faure, sotto la bandiera nazionale e l'egida della legge. Sarà questo il miglior modo di onorare questo figlio del popolo, divenuto col lavoro il primo magistrato della Repubblica.

Le nostre anime, soggiunge Deschanel, in questa tragica ora, sono colla famiglia che si trova in preda alla disperazione per la perdita di ciò che aveva di più caro (*applausi unanimi*).

Deschanel legge la lettera del Presidente del Senato convocante per domani il Congresso per la elezione del nuovo presidente e propone di togliere la seduta in segno di lutto.

La Camera approva. La seduta è tolta.

I deputati escono silenziosamente.

ALLA CAMERA ITALIANA.

Roma, 17. L'aula fino dalle due è molto affollata; anche le tribune, specialmente quelle riservate, sono gremite. Si formano numerosi capannelli a sinistra e nell'emiciclo; le conversazioni sono vivaci e rumorose. Sono presenti tutti i maggiori parlamentari.

Nella tribuna diplomatica si notano parecchie signore. Tutti i ministri sono già al loro banco.

Alle 2.25 entra il presidente Zanardelli, preceduto dal presidente del Consiglio, col quale aveva fino allora conferito.

La seduta viene aperta alle 2 e mezzo.

Pelloux, pres. del Consiglio, (*segni di viva attenzione*): — Signori deputati! Ho il dolore di annunziarvi che ieri sera, alle dieci, moriva improvvisamente il presidente della Repubblica francese. Noi abbiamo tanto maggior ragione di associarci al lutto per la sventura che colpisce in questo momento il paese vicino, dappoichè ricordiamo come nel tempo, relativamente breve, in cui Felice Faure tenne la direzione suprema delle cose della Francia, i rapporti fra questa e l'Italia sempre migliorarono. E ricordiamo ancora che, pochi giorni prima della sua morte, il presidente Faure sanzionava quell'accordo commerciale per cui si sono resi più schietti ed amichevoli i rapporti fra i due paesi (*approvazioni*).

S. M. il Re ha già telegrafato le sue condoglianze alla vedova dell'illustre estinto.

Il governo, per parte sua, ha presentato le sue condoglianze al governo francese, ed ora prega la Camera di volere, in segno di lutto, sospendere le sue sedute per oggi e per domani (*generali approvazioni*).

Il *Presidente*, alzandosi (*tutti i deputati si alzano; segni di viva attenzione*): — Onorevoli colleghi! La fulminea notizia della repentina morte di Felice Faure, presidente della Repubblica francese, ha afflitto noi tutti, rappresentanti d'Italia, che sinceramente sentiamo quanto la Patria nostra sia avvinta alla Francia da antica e lunga comunanza di affetti, da legami di solenni ed inviolabili memorie, da alti e vicendevoli influssi intellettuali e morali (*approvazioni*). Noi ci associamo pienamente al dolore, al lutto della Francia per sì grave ed amara perdita, ricordando, con mesto rimpianto, quelle elette virtù civili e patriottiche, che da popolari origini inalzarono l'illustre estinto alla suprema dignità dello Stato (*benissimo!*); ricordando inoltre, come benissimo ha detto l'on. Presidente del Consiglio, che nel nome di lui e sotto i suoi auspicii, si firmarono i nuovi pegni di unione, confermati così cordialmente dai Parlamenti delle due nazioni (*approvazioni*).

Propongo quindi, associandomi in ciò alla proposta già fatta dall'on. Presidente del Consiglio, che la Camera sospenda per oggi e domani le proprie sedute, che abbruni per tre giorni la propria bandiera, e mi affidi l'incarico di esprimere i sentimenti del nostro vivo compianto al Presidente della rappresentanza nazionale francese (*applausi vivissimi e generali*). Metto a partito queste proposte.

Sono approvate dall'unanimità.

—

Il Consiglio di Presidenza del Senato italiano (le cui sedute sono, ora, sospese, fino a riconvocazione dei Senatori) ha mandato, col tramite dell'ambasciatore d'Italia a Parigi, le espressioni del proprio rammarico al capo del Governo francese.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 14

L'ammaliatrice.

(DAL RUSSO.)

V.

Sergio fece ritorno di buon ora dai campi. Era a cavallo. Guardando oltre la siepe, egli scorgeva quel che avveniva nella sua corte.

Vide il vecchio servo in un'atteggiamento insolito. Esso sembrava inquieto, meditando qualche cosa di importante.

Non solamente egli lavorava con la testa, ma tutto il suo corpo era messo in movimento. Egli gesticolava come un insensato.

— Ah, eccovi! sclamò, appena Sergio, giungendo dinanzi alla casa, scese da cavallo. Tanto meglio, poichè mi preme discorrervi sul serio.

— Tu?

— Sì, e sotto tutti i rapporti ancora, prima perchè sono più attempato di voi, e quindi ho più esperienza; poi, perchè il mio dovere è quello di aprirvi gli occhi su di una cosa che concerne la vostra felicità.

— Ma che hai tu dunque?

— Anzitutto, il mio signor padrone, vi prego di ascoltarmi attentamente, proseguì il vecchio, e poichè voi avete abbastanza a lungo sospirato presso la signorina di Michalowka, ciò non deve più continuare. Sentite ciò che si dice di voi: la gente vi considera come una specie di rapitore di donne, un sultano od un tscherkesse. Se voi volete sposare la giovanetta, è duopo vi decidiate a presentarvi ai genitori di lei, poichè non vi si perdonerà mai di non averli resi partecipi delle vostre intenzioni prima di farlo con la signorina Natalia.

— La cosa può farsi agevolmente.

— Non c'è nulla a guadagnare qui con le parole, — disse in tuon sentenzioso il servo. Vado a spazzolarvi l'abito nero, a prepararvi una bella camicia di bucato, dei guanti gialli, e poscia attaccherò il calesse.

Sergio provò a schermirsi ancora qualche tempo. Ma infine il vecchio lo abbigliò come avrebbe fatto con un fanciullo, dai piedi alla testa, e tutto lieto l'accompagnò fino alla vettura.

Era al principio del settembre. La natura annunciava l'arrivo dell'autunno, la campagna sembrava come tinta di un color d'oro, le rose già abbassavano tristamente il capo, mentre gli asters ed i crisantemi rialzavano baldi i loro ramuscelli.

Le uve si facevano rosse, le mela prendevano i loro vivi colori, le rondinelle esercitavano i loro piccini a spiccare il volo per poter emigrare verso i paesi delle Piramidi.

Quando Sergio giunse a Michalowka, la famiglia Meniow trovavasi nella sala da pranzo, in compagnia di alcuni invitati seduti attorno alla tavola, sulla quale facevan bella nostra delle salsiccie fredde ed un legger vino d'Ungheria.

Natalia sola era assente, e nessuno sapeva dove si trovasse.

Sergio fu ricevuto con riguardo, ma freddamente; tuttavia gli furono offerti salsiccia e vino.

Durante alcuni istanti, un silenzio profondo regnò nella casa.

Non s'udiva che il rumore prodotto dalle mosche volanti sulle finestre ed il cane che borbottava sotto alla tavola.

D'un tratto Lilia si alzò, mostrando un'arditezza, che sorprese tutti, e si diresse verso la finestra.

Ella indossava una veste da camera color grigio, e rassonigliava ad un'enorme globo coperto da un sacco, per garantirlo dalle mosche o dalla polvere.

— E Natalia, sclamò dessa, dov'è ella dunque?

— Natalia!

Meniow non si asciò in alcun modo impressionare dalla presenza di Sergio. Egli stava seduto quasi raggiante in volto, vestito di una *redingote* color caffè, con alti stivaloni, secondo il vecchio costume, incerati. Portava un fazzoletto bianco al collo e orecchini d'oro alle orecchie.

Winterbet ruppe per il primo il silenzio.

Egli annunciò con gravità che una compagnia di artisti stava per giungere quanto prima nel capoluogo del Distretto, per darvi alcune rappresentazioni.

Era il solo punto sul quale i suoi gesti erano in opposizione con quelli di Meniow; egli amava tutto ciò che riferivasi all'arte, ma la tragedia lo appassionava particolarmente.

Egli che pareva uno spirito semplice, era in fondo un'entusiasta; ma il suo entusiasmo si manifestava in modo un po' fanciullesco, ciò che lo rendeva alle volte ridicolo.

I suoi soli piaceri consistevano nel prendersi dei raffreddori esponendosi troppo all'aria notturna nelle belle notte stellate; nel fare un bagno freddo in stagione avanzata, ed altre originalità.

Un brano di poesia, un quadro erano per lui delle cose preziose.

Egli considerava i commedianti come altrettante creature superiori.

Egli stesso recitava la commedia con passione. Aveva fondato in Città una società di dilettanti, che, di tratto in tratto, interpretavano delle tragedie tedesche. E le piccole parti sembravano indegne del suo talento. Mai e poi mai avrebbe egli acconsentito di recitare in una produzione di Kotzebue.

Egli aveva un debole per le parti di tiranno, ed era convinto si dovesse declamarle con forte accento e con gesti magniloquenti.

Spettatore, in Teatro egli era, per così dire, la vittima, delle diverse passioni rappresentate sulla scena.

Ora egli si toccava la fronte, ora il cuore; si stringeva i pugni, sospirava forte o versava delle lagrime.

Di più, egli era grande amatore di libri, ma i suoi gesti eran tutti per le opere classiche, che egli leggeva ad alta voce, con accompagnamento di gesti appassionati.

In quel giorno, non si lasciava parlare che lui, poichè egli aveva come un peso sul petto. Gli altri non potevano aprir bocca; le parole sparivano loro sulle labbra.

La sua eloquenza, piena di persuasione e di slancio, destava entusiasmo in quanti l'attorniavano, mentre per tacita convenzione, tutti gli sguardi si portavano su di Sergio.

Questi si inchinò e disse:

— Signori e signore, voi siete stupiti, io lo comprendo, di vedermi in una situazione in me insolita.

— E sotto tutti i rapporti, — proferì Meniow.

— Io sono venuto, continuò Sergio, per domandare a voi, signor Meniow, ed all'eccellente signora Meniow, nelle forme volute, la mano di vostra figlia, madamigella Natalia.

A tali parole, pronunciate con grave accento, successe una pausa, durante la quale ognuno trattenne il respiro e si fe' attento attento.

(Continua.)

AL PARLAMENTO GERMANICO.

Berlino 17. (Reichstag). Hohenlohe, cancelliere dell' Impero, dopo aver partecipato ufficialmente la morte di Faure disse: — Sono sicuro che la rappresentanza del popolo tedesco si sente unita all'Imperatore, ai Governi federali nella espressione di simpatia sincera e cordiale verso la nazione francese, per compiangere la morte dell' uomo, che come capo dello Stato fece progredire i grandi interessi della pace, della concordia e del benessere dei popoli. (*Applausi su tutti i banchi.*) Memori del comune legame che unisce tutti i popoli civili, esprimiamo noi pure il nostro cordoglio per la perdita fatta della nazione francese, che non cessò mai di essere uno dei grandi antesignani della civiltà. (*Vivi applausi su tutti i banchi.*)

AL PARLAMENTO INGLESE:

Londra 17. (*Comuni*) Balfour, tra un profondo silenzio, annunzia la morte di Felix Faure. Esprime l' eccezionale simpatia della Camera e del popolo inglese verso la Francia.

Campbell Cannermann associasi a nome del partito liberale ai sentimenti espressi da Balfour.

CONDOGLIANZE DEL RE.

Roma, 17. D' ordine del Re alla torre del Quirinale sventola da stamane la bandiera a mezza asta. I palchi reali a Roma e nelle provincie resteranno chiusi per cinque giorni. Venne rinviato il pranzo militare che doveva aver luogo domenica al Quirinale.

Il Re ricevette nel pomeriggio, in udienza speciale l' ambasciatore Barrère, trattenendolo tre quarti d' ora. Ai funerali di Faure, il Re si farà rappresentare da due generali della Casa militare; non escludesi che possa recarsi in Parigi il Duca d' Aosta, ma la risoluzione a proposito non è definitiva, attendendosi di conoscere le disposizioni degli altri Sovrani.

ALTRE CONDOGLIANZE.

Tutti i Sovrani ed i capi di Stato hanno inviato condoglianze per la morte di Felix Faure.

Giungono da ogni parte dell' interno e dall' estero altri dispacci di condoglianza.

L' imperatore Guglielmo invierà una missione speciale ai funerali di Faure. Telegrafò alla signora Faure le sue condoglianze ed incaricò l'ambasciatore Münster di deporre oggi una corona sulla bara.

Nelle varie capitali (a Roma, a Berlino, a Vienna, a Londra, ecc.), i ministri degli esteri dei singoli Stati, nonchè le più spiccate notabilità politiche, fecero visite di condoglianza all'ambasciatore francese.

Va notato lo strano caso avvenuto a Vienna: mentre Faure agonizzava, l'ambasciatore francese in Vienna marchese di Reverseaux offriva alla diplomazia un sontuoso banchetto!

IL DOLORE DEL PAPA.

Roma, 17. Il Papa venne informato, prima, mediante telegramma della Nunziatura di Parigi, comunicatogli dal Cardinale Rampolla stesso; poi, mediante comunicazione che l' ambasciata francese fece al Vaticano. Il Pontefice si trattenne lungamente con Rampolla e si mostrò vivamente commosso e addolorato. Disse: «La sventura è tanto più grave in quanto che nel presente momento perdura in Francia così viva l' agitazione.»

Dal Vaticano partirono telegrammi di condoglianza per la Nunziatura di Parigi.

Il Cardinale Rampolla portò le condoglianze della Santa Sede all' ambasciatore presso il Vaticano. Il Papa mandò la benedizione apostolica alla salma di Faure.

COMMENTI DEI GIORNALI.

La morte di Faure è l' avvenimento del giorno. Tutti gli altri passano in seconda linea. Perciò, naturalmente, su tutti i giornali si leggono articoli dedicati a questa improvvisa morte: e lunghi telegrammi da Parigi, da Roma, da Vienna, da Berlino, da Pietroburgo, da Londra riassumono quegli articoli. Dai quali sunti si può arguire che dovunque c'è preoccupazione ed inquietudine per la prova dolorosa che attualmente la Francia attraversa. Di buon auspicio, peraltro, è la calma assoluta che si ha in tutta la Repubblica.

I FUNERALI.

Parigi, 17. L' imbalsamazione della salma è terminata stamane alle ore 10.30. La salma fu, dopo, esposta all' Eliseo. Soltanto i membri del governo, del parlamento, del corpo diplomatico e degli alti funzionari si ammisero oggi alla visita della salma fino alle sei pomeridiane.

Il pubblico verrà ammesso domattina, dalle ore nove fino alle sei pomeridiane.

I funerali avranno luogo il 23 corr. La cerimonia sarà celebrata nella chiesa di *Nôtre Dame* e la salma sepolta al cimitero del *Père Lachaise.*

I funerali saranno nazionali. I teatri resteranno chiusi; Parigi e le città della provincia saranno imbandierate a lutto.

L' ELEZIONE

DEL NUOVO PRESIDENTE.

Parigi, 17. Nel Consiglio dei ministri, tenuto stamane, Dupuy ha annunziato che il presidente del Senato Loubet ha fissato per domani al tocco la riunione del Congresso, a Versailles, per l' elezioni del nuovo presidente.

Per questa elezione, vari sono i nomi, come abbiamo detto anche jeri.

I repubblicani-progressisti adottarono la candidatura di Meline: sono circa un' ottantina di voti. Meline, però, ha ritirato la propria candidatura.

Gli altri gruppi repubblicani, adottarono la candidatura di Loubet, il quale accettò.

Il gruppo antisemita voterà per il candidato più antidreyfusista.

La destra si riservò ogni decisione. Credesi che voterà per Meline, nonostante il suo rifiuto.

Da Bismarck a Caprivi.

E dopo?

La morte dell' ex gran cancelliere dell' impero germanico, conte Caprivi, risolleva la quistione già messa fuori da qualcuno all' epoca di morte di Bismarck.

L' opera di Bismarck sarà duratura?

E' una quesione che interessa da vicino anche l' Italia, la quale, — più fortunata della Germania, — potè stringersi in più reale unità che non la Germania stessa.

Vediamo dunque.

Prima del 1866, e cioè all' epoca della Confederazione, le corti dei regni e perfino dei principati più minuscoli, godevano d' una certa libertà d' azione e d' un certo prestigio regio, circoscritto almeno nell' orbita del proprio stato, imperocchè queste corti sapevano con una certa abilità e destrezza diplomatica avvantaggiarsi del dualismo austro-prussiano, appoggiandosi quando agli Absburgo, quando agli Hohenzollern, davano e traevano forza da questo moto oscillatorio tra le due grandi potenze contenenti per il primato in Germania; inoltre molte di queste corti erano imparentate ai Romanoff e veniva loro come una luce del settentrione. Cessate però in Germania le influenze degli Absburgo e dei Romanoff, i re e i principi della antica Confederazione si trovarono istolati e deboli di fronte alla Prussia, il cui arbitrio divenne la legge dell' impero, a cui dovettero flessibilmente piegare.

Questi re e questi principi perdettero ogni lustro ed ogni prerogativa regia, assottigliandosi nella forma smunta di luogotenenti della Prussia, ed è appunto questo stato di vassallaggio che offende le corone e offende le rispettive popolazioni che comunica una forza impulsiva al particolarismo. Questo avvilitivo stato di vassallaggio poi fu reso ancor più sensibile quando Guglielmo II cinse la corona dell' impero perchè questa individualità superba, invadente, cerca di assorbire in se ogni potere, di concentrare in sè tutte le forze germaniche, in sè impersonando ed integrando l' impero. Con questa tendenza di giganteggiare sovrano tra i principi della Germania, escludendoli da ogni diretta ingerenza nella direzione degli affari, Guglielmo viene come a proiettare un' ombra sulle antiche corone, ed è logico e naturale quindi che si manifesti una reazione contro questa usurpazione prussiana di poteri o di diritti!

La cellula germinativa del nuovo impero germanico fu la Prussia, ma pur compiendo l' opera per se grandiosa di unire in un solo organismo gli atomi corpuscolari degli antichi principati, non potè fonderli organicamente, ed il presente impero germanico in realtà è un' aggregazione di Stati ma senza assimilazione. Quell' omogeneità che si scorge nel nuovo impero non è in realtà che una rapida e violenta stratificazione di prussianismo.

Ma questa non è che l' involucro. Nell' interiore sostanza invece fermenta e s' agita quella forza di dissoluzione, cioè, quel naturale sentimento di protesta e di ribellione a questa violenta imposizione di prussianismo, che là addomandasi particolarismo.

I singoli Stati e le rispettive Corti infervorati nel momento dell' ebbrezza della vittoria di questa idea grandiosa dell' impero, contemplandolo dietro il prisma iridato dell' orgoglio nazionale, lo accettarono come l' espressione della grandezza teutonica, come la cornice che conveniva alla grande opera di restaurazione nazionale.

Passati però questi fumi dell'ebbrezza, trovandosi infine faccia a faccia *col triste vero,* come dice il Leopardi, allora appena ebbero l' esatta percezione del reale; la splendida visione della Germania unita tutta — luce fulgente di gloria — sparì e si trovarono di fronte a questa ruvida struttura prussiana, a questa superba egemonia degli Hohenzollern, a questo prussianismo infine che per tutto si estende, tutto invade e penetra, di sè impregnando la vita sociale e politica della Germania.

DA FIRENZE.

Esposizione annuale di Belle Arti.

(*Nostre Corrispondenze*).

16 febbraio.

L' anno scorso cominciai certamente non magnificando i lavori esposti; quest'anno, a maggior ragione, dovrei notare l' assenza dei migliori artisti e di altri valentissimi che figuravano (quali il Corcos, il Cecconi, il Cammarano, l' Hollaender, il Casciaro, lo Schiatter ecc.), ed il peggioramento di altri favorevolmente noti, e l' inferiorità assoluta sia nella qualità sia nella varietà della presente esposizione a confronto della precedente.

Daremo un'occhiata alla sfuggita, tanto perchè i lettori della *Patria* siano al corrente del movimento, dei tentativi e della piega che va prendendo l'arte.

SCULTURA.

Gessi, marmi, bronzi, terrecotte.... la maggior parte degni di giacere in fondo allo studio de' loro autori.

Mi piace indicare «Nicolò Paganini», busto in terra cotta finemente modellato, — per commissione del dottor G. Mauroner, — da E. Mancini, che vi ha infuso il sentimento della vita e la vita del pensiero che traspaiono dal viso da tutti ammirato; «Studio» altra terracotta, in cui G. Matera ha plasmato un viso grinzoso con sicurezza rara a vedersi, ma vi si scorge un che d'accademico; «Un colpo di fiocina» di Ettore Zocchi, è un fanciullo ignudo, ritto, ardito nelle movenze, dalla faccia molto espressiva e d' una linea indovinata; devo però notare all'amico che le braccia muscolosette non corrispondono al resto del corpo; e il «Discobulus» di O. Chilleri, testa in bronzo modellata con arte e, forse, con troppo studio.

Noto poi fra le cose discrete: «Bruto I.» e «Ritratto» di E. Ceccarelli; due busti del prof. Sodini, uno dei quali è di vergine ragazza stretta da una fune che le stiaccia il morbido seno. Un simile busto troppo accarezzato è «Vergine» di E. Rossi. Pongo infine un «Ritratto» di G. Maluberti ed un altro di F. Bertelli, un «Busto in gesso» di F. Topi ed un «Cane che dorme» scolpito con grazia dalla marchesa Alli-Maccarani nata Attwood.

FIORI E FRUTTA.

Nemmeno qui c'è da cantare *alleluja,* lo dico francamente e poco allegramente.

Il nostro valente quanto modesto Masutti v'avrebbe riportata la palma. Perchè non si fa mai vivo a queste esposizioni fiorentine che in fatto di fiori intendono avere il primato?

Non è mia intenzione con questa sortita di nuocere nè di dispiacere alla signorina E. Chiostri che ha esposto un cristallo con suvvi una rappa di crisantemi ottimamente ritratti nelle morbide tinte, ed un'altro cristallo con un mazzo di cardaccioni ed altri fiori pagliacei, in cui mostrasi perfetta conoscitrice delle tinte da paglie; e meno che mai vorrei dispiacere ad E. Mancini, correttissimo disegnatore e coloritore con garbo di fiori e frutta, com' è valentissimo scultore notissimo in Italia ed all'estero: i suoi due quadretti contengono due rappe di rose di varia forma e colore, mirabili le thee spampanate (è il suo forte), solide e belle quelle d' un rosa carnicino e belline perfino quelle d'un rosso cupo vellutato che sarebbero la disperazione del più pratico dei fioristi. Seguono per merito: la scolara di lui sig. Tilka Goetz che espone un bel paniere ricolmo di crisantemi dipinti con esattezza, con sicurezza di tocco e con efficacia; R. Arrighi con garofani dalle tinte morbide e graziose; Annina Pult con buone azalee e discreti giaggioli; Ines Arrighi con un buono studio di rose e Linda Mazzucchelli con cipripedi di eguale valore.

Le frutta? poche e poco belle. E sì che quest'anno nonne fu penuria! D. Pardini ne ha in due quadretti: nell' uno sono ritratte discretamente, però non bene distribuiti nè armonizzati quei verdi vivaci; nell'alto c'è un grappolo d'uva vitreo e le foglie del tralcio sono di carta ritinta. C. Giorgi ha un quadretto con pesche ed un pappagallo, ove notasi deficenza d'arte.

RITRATTI.

Occupiamoci, come al solito, di quelli, che lo meritano.

Indiscutibilmente primo, — e fra i primi avrebbe figurato a qualsiasi grande esposizione, — è quello eseguito dal prof. G. Guzzardi. Una signora, sul volto della quale non c'è l'impronta delle rughe, ma il bonario spontaneo sorriso non vale a celare quel non so che il quale è l' effetto delle cure e dei pensieri della buona madre e della intelligente signora che non rifugge dal farsi massaia; sta a sedere su d'una poltrona alla savonarola. La testa par vera e reale, gli occhi vi sfavillano, le labbra hanno vibrazioni di vita; buonissime le mani abbandonate ai bracciuoli; ottimo il vestito nero. Uno sbaglio: se la signora si fosse vestita vistosamente, avrebbe dato modo al Guzzardi di sfoggiare la sua varia, vivace e forte tavolozza, ed il ritratto avrebbe guadagnato non poco.

Benissimo disegnato, solidamente dipinto è il ritratto del march. Antonio Colucci, opera di Valentino Valentini; peccato che le mani non sieno bene impostate ed il viso abbia certe tinte accarezzate e, quel ch'è peggio, d'un giallognolo poco naturale.

E' discreto «Ritratto» (pastello) di G. Kienerk, e «Ritratto di signora» di Augusto Bastianini.

FIGURA.

I quadri di questo genere non sono molti, nè di questi i buoni sono in numero maggiore; tuttavia ve ne sono di quelli che è un dovere passar in rassegna.

Primeggia per vivacità e forza di colori un quadro in cui il grande Morbelli rappresenta una fanciulletta distesa a letto, col braccio destro fuori delle coperte. Nessuno oserebbe mettere in dubbio che quella fanciulla non sia viva e reale; ma non si sa che ci stia a fare il titolo «Derelitta», mentre il viso acceso significa l' esistenza d' un gran febbrone. Peccato che il puntinismo renda spugnose e le carni e le coperte del letto e che quelle tinte eccessivamente calde finiscano per istancare l' occhio del visitatore!

In «Mestizia» F. Margotti, — il soave pittore mistico invitato dal papa a trattare il tema andato deserto all' esposizione di Torino, — ci presenta un caro profilo di testa greca, piena di vita e di pensiero, e per isfondo, — è sera tarda, colonne, archi, tetre ombre di piante: un insieme veramente mesto. Vi fa difetto un po' la prospettiva aerea.

Il «Girotondo» di N. Bordignon (scelto per la riproduzione litografica) è un quadro molto attraente. Ben disegnati e ben dipinti que' fanciulli, magnificamente allontanantesi l' orizzonte d' un caldo tramonto; ma i fanciulli del secondo piano sono portati al primo per effetto di colore.

Sylvius Paoletti in cerca del nuovo, come sempre, ci presenta in «Nuances» tre belle modelle: una che è a sedere quasi di fronte a noi, lì sulla spiaggia, s'aggancia la fascetta, ha un viso vivace e simpatico; un' altra le siede di fronte e ci dà le spalle, un nudo assai ben modellato, e tutte due guardano alla terza, che, raccolti dietro il dorso gli abbondanti capelli colla destra, s' avanza dall'acqua cercando far spiccare le sue forme pompose. Un grave difetto: quell' acqua non è acqua, quelle carni non sono di color naturale.

In «Illusioni» di V. Reggiani ammiro la bella testolina ricciuta, il viso sorridente, il vestito di raso così ben ritratto da scambiarsi per vero, ma.... l' avambraccio è molto più lungo dell' omero.

Nella «Processione per impetrare la pioggia», di A. Lonza, si deve lodare la conoscenza della tavolozza, la sicurezza prospettica, la solidità, l' impostazione; non così il disegno; in «Studio dal vero» di F. de Gregorio una robustezza di colorito insolita, in «Giovinezza» di F. Fabbi la freschezza e certa voluttà direi sentimentale su d'un viso di ragazzetta indovinato; tutte le qualità d' un grande artista in «Contadina napoletana» di Al. Mazzarella, eccettuato la grazia.

Di A. Lemmi, il pittore di scene romane più o meno intime, c' è «Solita storia» due che fanno all' amore; vi puoi notare il suo disegnare correttissimo ed il colorire scialbo e crudetto.

Sono un po' ammanierate, ma solide le due figurine in «Chi viene?» di E. Bartezago; è ben disegnata ed impostata la figura in «Dopo il bagno», di Gugl. Zocchi.

Nomineremo a fine d'incoraggiamento l' impressionista D. E. Gambogi con «Nella vigna», L. Gioli con «Manovre militari» A. Bellimbau con «Erbaiola» l' eterno dipintore di cavalli e soldati Giov. Fattori, ed Elena Nobili che «In attesa» ci mostra una figurina passabile di signora vestita in rosa.

Continua.

G. C. Costantini.

Giornale soppresso e giornalisti in carcere!

Monstar, 16. Dopo una perquisizione praticata nella redazione del giornale *Srpski Vestnik* vennero arrestati tutti i componenti la redazione. Fu perquisita pure l' abitazione dei fratelli Radovic proprietari del giornale e dichiarati in arresto. Il *Srpski Vestnik,* ch' era l'organo del partito serbo indipendente, ostilissimo al ministro Kallay e alla politica austriaca nelle due provincie occupate, dovette sospendere le pubblicazioni.

Un baritono impazzito sulla scena.

Pietroburgo, 16. — Il primo baritono dell' opera di corte, Cernow, impazzì improvvisamente sulla scena, mentre si rappresentava la *Carmen.* L' infelice si mise a gridare verso la platea *Viva la Siberia,* aggiungendo insolenze ingiuriose all' indirizzo del pubblico. Lo spettacolo fu sospeso e fra il turbamento generale si dovette calare la tela. Cernow fu trasportato tosto al manicomio. Cernow era protetto dallo czar Nicolò II.

Cronaca Provinciale.

Gemona

Triste anniversario. — Oggi, sabato, ricorre tristissima data per una tra le famiglie più benemerite del nostro paese: la famiglia dell' egregio dottor Federico Pasquali.

Era còlta, gentile, buona la sedicenne figlia di lui, la indimenticabile Alice; era un raggio di cielo che illuminava la casa di viva e gaia luce; e quasi repentinamente si spense!... Quale strazio!... Nè il tempo valse a lenirlo. Oggi, come nel doloroso giorno, il pensiero di quel fiore divelto anzi tempo, il ricordo di tanti affetti, di tante virtù sepolti nella gelida tomba, rode l' animo dei parenti dolentissimi e di quanti ebbero la ventura di conoscere la pia giovinetta. Su quella tomba lagrimata deponiamo dolenti il fiore della memoria e del rimpianto più sincero.

Per la mesta ricorrenza fu stampata la seguente affettuosa epigrafe:

ALICE PASQUALI
A SEDICI ANNI
CHIAMATA FRA GLI ANGELI

MODESTA, PIA, GENTILE
RARO ESEMPIO DI VIRTÙ
ALLE COMPAGNE SUE DILETTE

TRE SOLI GIORNI DI CRUDEL MORBO
STAPPARONO IL LAGRIMATO FIORE
AGLI AFFETTI DEI GENITORI
FRATELLI E SORELLE
SEMPRE DESOLATISSIMI

ALICE
DALLA FELICITÀ ETERNA
INVOCA
AI TUOI DESOLATI
IL CONFORTO DELLA RASSEGNAZIONE

16 febbraio 1899 - Primo anniversario

Pravisdomini.

Nuova Locanda Sanitaria. — Nel prossimo aprile verrà aperta, per la prima volta, una *Locanda Sanitaria* nel capoluogo, destinata a somministrare per 40 giorni un cibo sano e nutriente ad oltre 40 pellagrosi del Comune.

Il Consiglio comunale deliberò di sussidiare la filantropica istituzione con la somma di *L. 400.—*; e la carità dei privati non mancherà certamente di concorrere per la buona riuscita dell' opera umanitaria, come ne porgono affidamento i *Comitati* sorti nel capoluogo e nelle frazioni di Panigai e Frattina, allo scopo di raccogliere le offerte private, a beneficio della istituenda Locanda Sanitaria.

Sacile.

Furto di denari ed oggetti. Ignoti, entrati nell' abitazione di Giovanni Salvador, da una cassa aperta rubarono un portamonete contenente lire 79, ei vari oggetti in oro per lire 30.

Tricesimo.

Provviste copiose dei ladri. — L' altra notte, ignoti, scalato il muro di cinta alto circa metri due, entrarono nell' orto di certo Vincenzo Tosolini di Adorgnano e di quivi nell' abitazione di lui dove rubarono salami, salsiccie, lardo e un paio stivalini da donna per un centinaio di lire; e formaggio e salami per una trentina di lire a danno di Giuseppe Costantini, il quale aveva deposto questa sua roba nella stessa camera del Tosolini.

Cividale.

Anche Cividale

socio perpetuo della Dante Alighieri.

16 febbraio. — Ieri 15, alle 5 pom., il patrio Consiglio si riunì per deliberare su vari oggetti, in pubblica e privata seduta.

Notevoli: l' acquisto della casa Coceancigh per utilità pubblica, trattandosi di allargare una delle vie più frequentate, e per la sicurezza personale. In paese fu accolto con soddisfazione il deliberato consigliare ed io mi unisco al plauso generale.

Altro lodevole deliberato è l' avocazione della banda al Municipio, assicurando così la di lei esistenza.

La terza risguarda la *Dante Alighieri.* Il Consiglio deliberò di ascrivere il Comune qual socio perpetuo. Nè altrimenti potevasi fare da noi, custodi al varco. Troppo era fellonesca l' accusa che noi fossimo antipatriottici. (1) E contro la reazione doveva la rappresentanza comunale affermare i sentimenti di questa gentil cittadina, ora che sta preparandosi a celebrare il centenario di Paolo Diacono che ricorderà le di lei glorie. Bravi dunque, signori consiglieri!

In seduta privata poi, a voti unanimi fu confermato a vita in seconda lettura il sig. Luigi Brusini segretario Comunale, il quale può dirsi ben soddisfatto di questa attestazione del Patrio Consiglio. (2)

(1) Non l' abbiamo veramente udito mai, da nessuno. (*Nota della Red.*)

(2) Congratulazioni all'amico signor Brusini. (*Redaz.*)

Pordenone.

I soliti ignoti. A Fontanafredda, ignoti da un fondo aperto di Zilli Ermellina rubarono dei paloni di platano pel valore di lire 20; e pure ignoti, penetrati nel pollaio di Nicolò Zilli, rubarono del pollame per lire 20.

Codroipo.

La gesta dei Vandali. — *17, febbraio.* La scorsa notte, ingnoti, nei campi di proprietà di Pietro Presano di Zompicchia, recisero e poscia lasciarono al suolo 400 piante di vite, recandogli un danno considerevolissimo.

Sembra che il fatto si debba attribuire a brutale vendetta. L'autorità sta attivamente indagando per scoprire i mariuoli.

Musica a Villalta.

Il corpo filarmonico di Nogaredo di Prato domani, 19, svolgerà il seguente programma a Villalta:

1. Marcia «Omaggio a Nogaredo di Prato»	Basolu
2. Mazurka «Souvenir»	Basolu
3. Sinfonia «Gemma d'Antiochia»	Donizetti
4 Valtzer «Le Rose»	Rachele
5. Fantasia «La Mezzanotte»	Carlini
6. Polka «Boccaccio»	Suppè

Ringraziamento.

La famiglia De Giudici non ha parole per ringraziare vivamente i signori: Rea Vittorio, Piani Mario, Ugo Ronzoni, Nicodemo Giulio, per lodare il loro energico coraggio: essi misero a repentaglio la vita pur d'impedire che l'incendio prendesse vaste proporzioni. Difatti in brevi istanti tutto fu spento.

Un grazie inoltre va tributato a tutti quelli che vi presero parte.

Palmanova, 17 febbraio 1899.

Cronaca Cittadina.

Il gettito degli aranci è proibito.

Essendosi sparsa la voce che, insolitamente, possa ripetersi a Vat o vicinanze, nel giorno di domani il gettito di aranci od altri oggetti offensivi per le persone; è bene sapersi che l'autorità ha preso le necessarie misure per impedirlo, e perchè sia rigorosamente proceduto contro i lanciatori.

Teatro Sociale.

Era ferma la nostra persuasione che la *pochade* avesse segnato l'estremo limite della sconcezza scenica.

Invece ieri sera venne innanzi Donnay e con i suoi *Amanti* volle e riescì a convincerci di quanto ci fossimo ingannati. Nella *pochade* almeno con la frase a doppio senso, e la posizione equivoca si può fingere di ridere senza arrossire... ma qui... con quella sequela non interrotta di parole e di situazioni apertamente pornografiche... non si deve, e non altro che vergognarsi del teatro moderno... al quale se si concede ancora un passo... dove si va a finire?

Ma son cose vere... son fatti che succedono ogni giorno... quella di Donnay è gente che vive... e sia pure... ma quante verità .. quanta gente. . è meglio nasconderle dietro un fitto velo .. anzichè illuminarle con la luce della ribalta.

E tecnicamente parlando quali pregi ha il lavoro del Donnay? Il dialogo è vivace... scoppiettante... e basta questo per dar vita ad una commedia? E qui poi lo vediamo accoppiato ad una sceneggiatura elementare, all'assoluta mancanza d'azione e di situazioni, tutto racchiudendosi in cinque eterni duetti... più o meno informati all'*erotismo* della peggior specie... e i due ultimi atti ridotti a qualche cosa addirittura di meschino e puerile.

La signorina Tina di Lorenzo ed i signori Flavio Andò e Libero Pilotto misero il maggior impegno nella interpretazione e ci riescirono a meraviglia.

Solo fa pena a veder artisti di tal tempra a sciupare il loro valore artistico in lavori che riescono solo di danno e di onta al nostro Teatro.

E con queste franche parole, in aperta contraddizione con le sperticate lodi ed incensamenti, i tanti e tanti snervati ipercritici, ci daranno la croce addosso... e ce la diano pure; ma noi abbiamo l'intima convinzione di difendere, senza essere codini, la nobiltà dell'arte schifosamente offesa nel suo più alto concetto morale ed educativo.

N.

—

Questa sera si rappresenta: *Marcella* commedia in 4 atti di Vittoriano Sardou.

Fidanzata udinese.

La signorina Augusta Marinelli (figlia dell'on. prof. Giovanni) conosciuta per le sue rare doti di mente e di cuore e principalmente per il delicato modo con cui dipinge il paesaggio, si è fidanzata al signor Pier Liberale Rambaldi, testè nominato professore di storia al liceo di Mantova.

Elezioni alla Società Operaia.

Per le prossime elezioni della nostra Società operaia generale di mutuo Soccorso, fra i proposti alla carica di Presidente, fu stabilito, in una riunione di soci, di portare il signor Leonardo Rizzani; altri fanno il nome di Mattioni.

Insegnamento agrario.

La signora Carolina Franceschini-Valvassori, nostra concittadina, è stata incaricata dell'insegnamento dell'agraria nella Scuola normale femminile di Firenze.

Società dei Paper-Hunt.

Domani, domenica avrà luogo un Paper-Hunt.

Il meet è per le ore 13.15 al Rondò in fondo al Viale di Porta Venezia.

L'arrivo sarà alle ore 14.30 circa al Cotonificio vecchio Udinese.

La Commissione.

Per la morte di Félix Faure.

Per la morte del Presidente della Repubblica francese, gli edifizi governativi hanno jeri dopo mezzogiorno esposto la bandiera abbrunata.

Quel che ha fruttato la Veglia di Beneficenza.

Dal resoconto comunicatoci, apprendiamo che il totale attivo della veglia datasi al Teatro Sociale nella sera del 4 febbraio corr. ammonta a L. 2672.—; il passivo a L. 1213.14, per cui il ricavato netto fu di L. 1458.86.

Alpini di passaggio.

Nel pomeriggio di giovedì furono di passaggio per Udine gli Alpini del 7.o reggimento.

Provenivano da Conegliano.

Dopo poche ore di fermata ripartirono, in ferrovia, parte per S. Giovanni, parte per Tarcento e parte per Cividale per per escursioni sui monti.

20 lire di mancia

a chi portasse alla Redazione di questo giornale tre anelli d'oro con pietre, perduti nella sera di giovedì p. p. sulla via Pagnacco - Feletto - Udine.

Programma

dei pezzi di musica che la banda del 17.o reggimento fanteria eseguirà domani 19 febbraio 1899 dalle ore 14 1/2 alle 16 in piazza V. E.

1. Marcia	
2. Sinfonia «Raymond»	Thomas
3. Fantasia sull'opera «Fra Diavolo»	Auber
4. Pot-Pourri sull'opera «La Forza del Destino»	Verdi
5 Canzone caratteristica «La Palomba»	Fradier

Caduta mortale.

Quel Santo Muran fu Valentino, da Montereale Cellina, d'anni 61, contadino, il quale, come jeri narrammo, era caduto giù per le scale in pietra dell'Ospitale situate all'angolo di destra, entrando; è morto jermattina, proprio quando il nostro reporter si trovava nell'Ospitale per assumere notizie del triste caso: verso le dieci e mezza circa.

Esso Muran era pellagroso e ipocondriaco; onde, se accettasi la versione di una disgrazia accidentale come più probabile, non escludesi però in modo assoluto il suicidio.

Ringraziamento.

Il Comitato Prot. dell'Infanzia riconoscente ringrazia vivamente l'egregio sig. Nicolò Angeli per la generosa elargizione di L. 100, fatta nella circostanza del suo centesimo compleanno.

Studio di Ragioneria

per la trattazione di affari d'indole contabile - amministrativa (Riva del Castello, Udine).

Impianto, revisione e riordinamento di contabilità. — Inventari, bilanci preventivi e rendiconti. — Sistemazione e divisione di patrimoni e di eredità. — Liquidazione di aziende e fallimenti. — Conti sociali, correnti e scalari. — Riparti, affrancazioni, interessi, annualità ed ammortamenti.

Prof. G. Marchesini — Rag. A. Tam.

Chi era la serva suicida.

Jeri, appresa dai giornali la notizia che nel Ledra si era pescato il cadavere di una donna sui trent'anni, probabilmente una serva, il sig. Antonio Beltrame che ha casa e (col fratello) negozio manifatture in via Paolo Canciani numero 9, sospettò che potesse trattarsi della sua fantesca, la quale mancava di casa dalle ore diciotto di giovedì.

E difatti, fu constatato ch'era proprio essa; certa Luigia Bucalon di Valentino, da Annone Veneto. L'avevano riconosciuta anche gli agenti Parisotto e Martinis: ma non ne sapevano il nome; e ieri, per il riconoscimento ufficiale si prestò lo stesso signor Antonio Beltrame e il barbiere Antonio Scalchi.

La Bucalon era serva coi Beltrame da circa un anno; ma altri dieci anni era stata con la signora Asquini, viale Porta Venezia.

I Beltrame la riguardavano come vecchia di casa, dicono ch'era buona e brava. Ultimamente, però ebbero occasione di rimproverarla per qualche mancanza: donde un tale accuoramento in lei da spingerla al suicidio.

Lasciò la casa verso le sei di sera. Alle sette e mezza la si coglieva dal Ledra cadavere.

Buona usanza.

(Offerte fatte alla «Dante Alighieri» in morte di *Carlotta Billiani ved. Milani*, Pico Comessatti Italia l. 1, Valentinis Angelo l. 1.

di *Ugo Morandini*, de Pauli Gio. B. l. 1.

Sottoscrizione per la difesa della nazionalità italiana fuori del Regno.

Scheda sottoscritta e somme versate dal collettori alla Società Dante Alighieri (Comitato di Udine).

Sottoscrittori precedenti 1425 per lire 813.61.

Deputato co. Gustavo Freschi (48 sottoscrittori di Ramuscello) lire 38.60; Biagio Pecile di Udine (65 sottoscrittori) lire 45; ditta A. Frizzi e C. di Udine, lire 25; direzione del setificio A. Frizzi e C., lire 10; operaie n. 349 del setificio A. Frizzi e C. lire 47.10; direttrice, insegnanti ed alunne del Collegio convitto di S. Pietro al Natisone (26 sottoscrittori) lire 23.55; cittadini di S. Pietro al Natisone (33 sottoscrittori) lire 24.10; direzione e personale della Tramvia Udine S. Daniele (30 sottoscrittori) lire 16.20; bottiglieria Adolfo Parma di Udine (31 sottoscrittori) lire 28.55.

Totale sottoscrittori 2009 per l. 1071,71.

(Continua.)

Palco disponibile.

Il palco N. 8 1.a fila nel Teatro sociale ceduto dall'egregio comm. Elio Morpurgo per tutta la stagione di quaresima a profitto del Comitato Protettore dell'Infanzia è tutt'ora disponibile.

Per trattative d'affittanza rivolgersi alla segreteria del Teatro Sociale

Registro paga - operai,

obbligatorio a norma della nuova legge sull'Assicurazione degli operai; *praticissimo* per imprenditori, capimastri, officine, ecc.; vendesi presso i Fratelli Tosolini, Librai - Udine.

Corso delle monete.

Fiorini	225 —	Marchi	132.50
Napoleoni	21.45	Sterline	27.—

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 18 febbraio a L. 107.75.

POLVERE DA CACCIA

armi, cartucce ed articoli per cacciatori, si vende a prezzo di fabbrica presso il sottoscritto, il quale si assume pure **riparazioni d'armi, Specialità «Carburo» «Caglio e Colorante»** per Burro e Formaggio, qualità extrafina.

ELLERO ALESSANDRO, Cambiovalute, R. Privativa speciale, piazza V. E. — Udine.

La notte scorsa, in Strazig, presso Gorizia, cessava di vivere dopo breve malattia, l'operaio meccanico

Leandro Roldo

d'anni 45

che da molti anni lavorava presso la Ditta Ritter. D'indole mite e buona fu stimato da quanti lo ebbero a conoscere, e ne è una prova l'interessamento che compagni e superiori ebbero per lui in questi giorni in cui il povero Leandro lottava fra la vita e la morte. Ma haimè questa visse, ed ora non resta che piangere l'onesto uomo il buon padre di numerosa famiglia, cui la sua dipartita lascia nel lutto il più profondo.

Liquidazione.

La sottoscritta ditta avverte che decisa di sollecitare la vendita di tutte le merci dei suoi magazzini, e prima di tutto gli articoli invernali, ha stabilito un nuovo ribasso sui prezzi, e *garantisce* al pubblico un considerevole vantaggio.

Augusto Verza.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI UDINE.

Due famiglie alla sbarra. Ieri ebbe termine il processo incominciato giovedì, in confronto di:

Muzzolini Margherita d'anni 44, suo marito Fabrizio Patrizio fu Giacomo, d'anni 48; suo figlio Giuseppe d'anni 14; Muzzolini Giovanni d'anni 54; Muzzolini Leonardo d'anni 20; Muzzolini Antonio d'anni 15; Muzzolini Luigi d'anni 16, tutti di Billerio, comune di Magnano in Riviera, imputati di avere rubate assieme o di avere alcuni istigato gli altri a rubare uva, patate, castagne, pesche ecc.

Il Tribunale condanna Muzzolini Margherita alla reclusione per mesi 17 ed alla vigilanza speciale della P. S. per 2 anni;

Muzzolini Giovanni a mesi 8 di reclusione;

Muzzolini Leonardo a mesi 10 e giorni 25 di reclusione;

Muzzolini Antonio e Luigi, il primo a mesi 3 ed il secondo a mesi 4 di reclusione da scontarsi in una casa di correzione.

Assolve Patrizio Fabrizio per non provata reità.

Dichiara non luogo a procedere in confronto di Fabrizio Giuseppe, per mancanza di discernimento.

Memoriale dei privati.

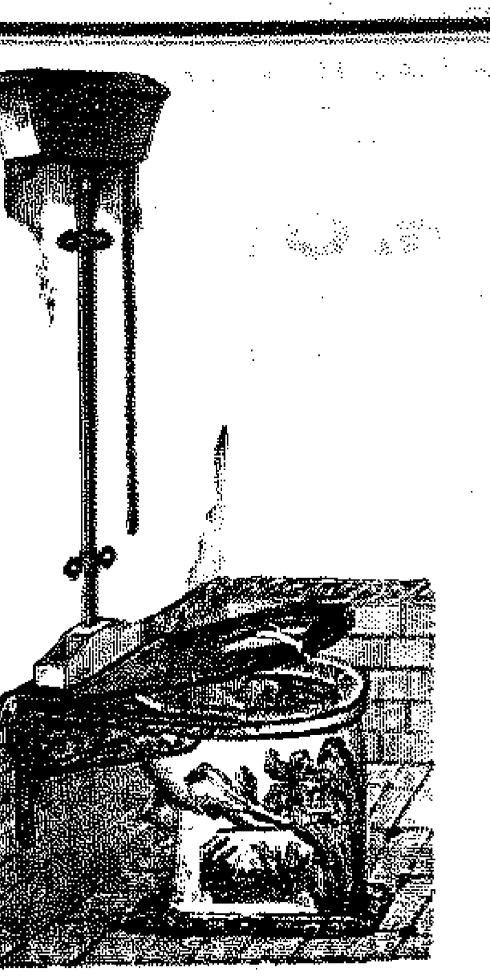
Municipio di Spilimbergo.

Avviso d'asta

pel miglioramento del ventesimo aggiudicato provvisoriamente al Sig. Mirolo Paolo fu Luigi di qui col ribasso del 13,76 per 0/0 il lavoro di sistemazione degli scoli della parte centrale del capoluogo, il termine dei fatali scade col mezzodì del 1.o marzo p. v.

Il Sindaco

f.o Avv. P



PREMIATO LAVORATORIO

Giuseppe Calligaris

UDINE

Via Palladio — Piazza San Cristoforo

Deposito d'apparecchi sanitari e Vater Closet ultimi sistemi, esteri nazionali, con vasi di porcellana bianchi e decorati.

Lavabi e relativi accessori di porcellana Robinetteria Nickelata — Articoli per Bagni.

Prezzi Modicissimi.

Voci dei privati.

Perchè si ripianti un albero. I più elementari principi d'estetica, o meglio, di senso comune, avrebbero *imprescindibilmente* dovuto suggerire a *cui spetta* (1) di far abbattere senz'altro quell'antica pianta resinosa che ci si presenta all'inizio, ed anzi *nel bel mezzo del nuovo viale fuori Porta Cussignacco*. Pare impossibile, quasi sempre così: lavori a ciabatta e con la testa nel sacco! Non vedete ciò che s'è fatto in *Vja Aquileia*? — E come sarebbe a dire? — Si *prima el buso e po dopo el tacon.* — E dunque?... dunque *plaudite cives.*

Nullus.

(1) *idest* all'onorevole *Commissione d'ornato* seppur ha voce in capitolo.

Gazzettino commerciale

Bovini.

Sacile, 16. Bellissimo il mercato di oggi con molti affari, specialmente in buoi da lavoro, a prezzi però ancora stazionari.

Anche le vaccine furono oggetto di ricerca e discretamente pagate. I vitelli lattonzoli da macello richiesti in particolare per Firenze e Milano, al prezzo da L. 65 a 74 al quintale di peso vivo.

La carne oscillò da L. 100 a 110 al quintale di peso netto, se di soriane o di bue. I suini grossi, poco o nulla richiesti.

Eccessi antitaliani a Spalato.

Spalato, 16. Ieri sera i membri della croata società Sokol provocarono ripetutamente disordini, minacciando e trascendendo a vie di fatto contro gli italiani. Fra gli altri, due giovani studenti universitarii italiani, di distinte famiglie cittadine furono aggrediti da numerosi dimostranti e vennero gravemente maltrattati e feriti in Piazza. L'agitazione durò a lungo. Come al solito, tardo e inefficace fu l'intervento degli organi di pubblica sicurezza.

Notizie telegrafiche.

La situazione nell'Eritrea.

Roma, 17. L'on. Martini ha informato il Governo che tutto accenna ad un ritorno delle cose allo stato normale, sebbene non si sappia ancora se e come i tigrini si adatteranno alla dominazione di ras Maconnen. In parte per questo, in parte per misura precauzionale, non ha ancora disposto il ritiro delle truppe dai dislocamenti cui furono destinate fin dall'inizio del conflitto fra ras Maconnen e ras Mangascià. Nell'interno della colonia regna la più completa tranquillità.

La delimitazione dei confini.

Roma, 17. — Alla Consulta assicurano che Menelik subito dopo ricevuta la lettera del Re Umberto, firmerà la delimitazione dei confini, secondo la proposta italiana. La colonia si mantiene in tranquillità perfetta.

Luigi Monticco, *gerente responsabile.*

AFFANNO

Illust. Sig. **CARLO ARNALDI**

Foro Bonaparte, 35 - **Milano.**

Se dovessi enumerarle tutte le cure tentate da mia sorella per debellare l'**asma** non finirei più: **non valsero** nè inalazioni, nè prescrizioni mediche.

Continuava sempre a soffrire anche dolori alla sommità del capo, alle orecchie, intorpidimento momentaneo di qualche arto, non dormiva se non prendeva il cloralio: insomma sofferenze inenarrabili. Oltre a tutto ciò, la **bronchite catarrale cronica** da 13 anni le dava l'**asma** in modo terribile. Vedendola tanto soffrire la pregai di fare la cura del suo **Liquore Antiasmatico Arnaldi**. Essa sfiduciata, per fare piacere a me, ne fece la cura a lungo, ed ora posso attestarle che il suo **Liquore** ha fatto **sparire l'asma non solo,** ma le ha ridato il sonno e l'appetito, insomma essa può dire di rivivere e di esser risuscitata. Mia sorella ed io non facciamo che benedirla.

ALICE DE CANDIDO.

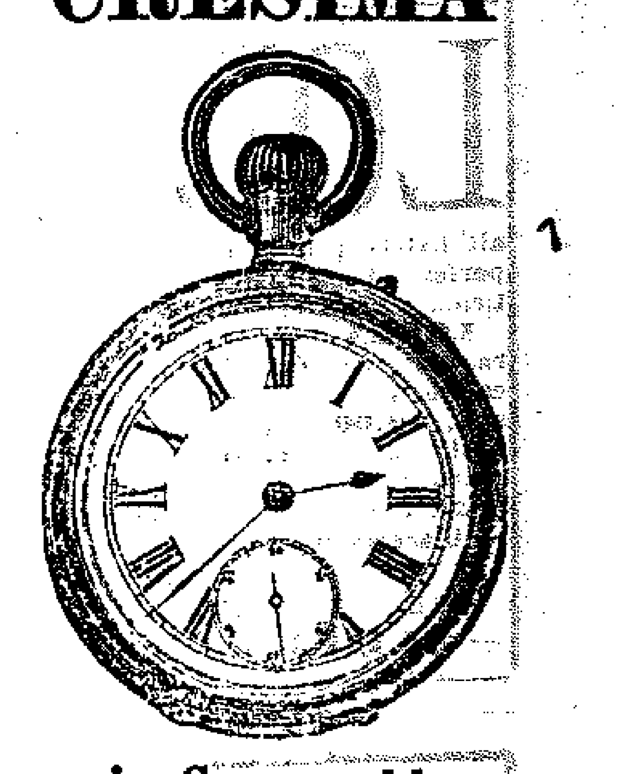
Domanins **S. Giorgio della Richinvelda** (Udine).

Il nuovo Remontoir

tutto d'argento fino garantito,

molto in uso per la

CRESIMA



via Cavour 14.

G. FERRUCCI

UDINE

Malattie degli occhi

DIFETTI DELLA VISTA

SPECIALISTA Dott. GAMBAROTTO

Consultazioni tutti i giorni dalle 2-4 eccettuato il Sabato e la Domenica.

UDINE MERCATOVECCHIO 4.

VISITE GRATUITE AI POVERI

Lunedì, mercoledì, Venerdì, ore 11.

FARMACIA GIROLAMI.

Il secondo Sabato di ogni mese sarà a Pordenone all'Albergo Quattro Corone, dalle 9 alle 11.30

FERRO - CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

L'illustre dottor S. LAURA Professore della R. Università di Torino, scrive: «Il «FERRO CHINA BISLERI è un «preparato eccellente, un tonico «pronto ed efficace riparatore costi- «tuzionale.»

MILANO

3

ACQUA DI NOCERA UMBRA

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI & C. MILANO

VENDITA

Accreditata e bene avviata farmacia, in paese del Friuli, vendesi a buone condizioni.

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Annunzi del giornale.

Avviso agli imprenditori e costruttori.

Ci pregiamo far noto che teniamo sempre pronta, a qualunque richiesta,

Calce di prima qualità

della nuova **Fornace a fuoco continuo** di nostra proprietà, sita nel centro di Martignacco, a **lire dieci il quintale.**

Adalgerio Lizzi e Comp.

Udine -- ARTURO LUNAZZI -- BOTTIGLIERIE -- Udine -- (Vedi avviso in quarta pagina)

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

Le signore che desiderano vestire all'

ULTIMA MODA

non tralascino di chiedere **i campioni delle nostre novità per primavera ed estate.**

Specialità: **Stoffe di seta ultima creazione, foulards seta rigati e chinè** per abiti e camicette a partire da L. 1.20 al metro.

Vendiamo in Italia soltanto **ai privati direttamente** e spediamo le stoffe di seta scelte, franco di porto e dazio a domicilio.

Schweizer e C., Lucerna (Svizzera)

Esportazione di stoffe di seta.

PEL MALE DI CAPO

usate le

CAPSULE DEL D.r HIEGAR

RIMEDIO INFALLIBILE

C. BONAVIA FIGLIO BOLOGNA

CONCESSIONARI

Vendonsi in tutte le primarie farmacie e da A. MANZONI e C., Milano-Roma.

Vendita all'ingrosso presso la farmacia FABRIS = UDINE.

IL PAIN EXPELLER

Linimento Capsici Compositum

della Farmacia Richter di Praga

è un rimedio sovrano nelle Sciatiche, dolori Reumatici, Artriti, Lombaggini, ecc.

Calma istantaneamente i dolori, rinforza i muscoli, ridona in breve tempo la salute. Quindi va caldamente raccomandato a tutte quelle persone che soffrono di tali malattie.

Si versa circa un cucchiaino da caffè sulla palma della mano e si frega con forza la parte dolente 3-4 volte al giorno.

Sono da rifiutarsi le boccette che non portano «l'Ancora» come marca di fabbrica. Deposito esclusivo per l'Italia nella rinomata

FARMACIA REALE

Filippuzzi - Girolami

Via del MONTE - **Udine** - Via del MONTE

Prezzo per una boccetta piccola L. 1 50

» » » » mezzana » 2.50

» » » » grande » 3 25

per spedizioni aggiungere le spese di porto. Pagamento anticipato o verso assegno.

La sottoscritta si pregia avvisare la distinta numerosa clientela, che in questi giorni ha riaperto il deposito fuori Porta Venezia (Stallo Stampetta) fornito di eccellenti vini a prezzi di tutta convenienza.

Cantina Sociale di Stra

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

RIMEDIO CONTRO I

CALLI-INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i porri. — **Effetto garantito.**

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, **ce 20** — idem di Cajenna 150 — Acido spirico crist., idrato potassico **ce 4**. — **Prezzo L. 1.40** al rotolo e **L. 1.65 franco per posta.**

Vendita da **A. MANZONI e C.**, chimici farmacisti, **Milano, via S. Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 91.**

Trovasi in tutte le farmacie.

LODEN

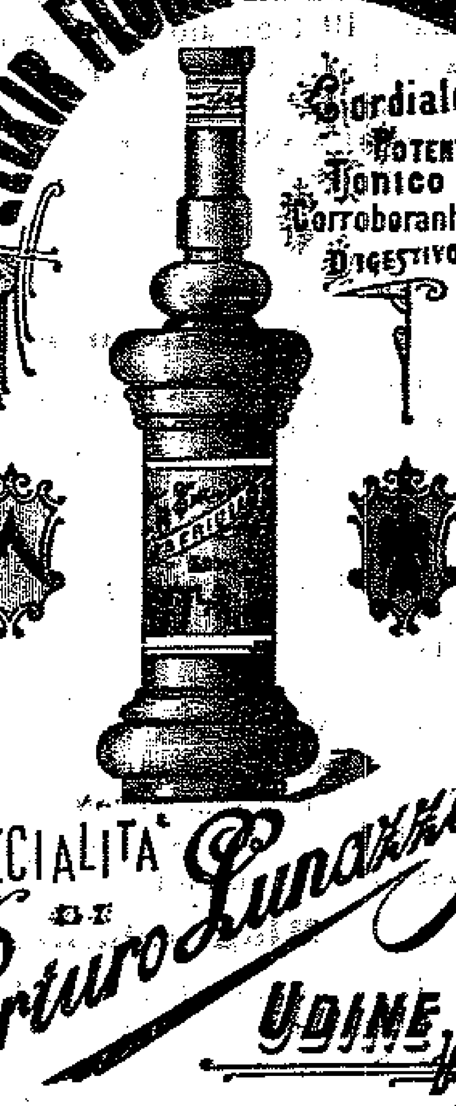
GIACOMO DAL BRUN SCHIO

Premiato ed unico Stabilimento Brevettato in Italia ed all'Estero per la fabbricazione delle Stoffe impermeabili tutta lana senza gomma, inodore, di perfetta traspirazione, raccomandate da celebrità mediche, preservano dai dolori reumatici, articolari e nevralgici. Indispensabili a tutti in ogni stagione.

LODEN forma Ulster, Pipistrello, Mantelli, rotondità intera, Mantelline per signori e signore, ragazzi, viaggiatori, alpinisti, ciclisti, cacciatori; adatti per pioggia e bel tempo, capuccio staccabile. In lana finissima, cheviot Hjmalaya, tinte diverse, Camello colore naturale da L. **16.00** a L. **40.00**, nero speciale pei signori Ufficiali e Sacerdoti. Vendesi anche la sola stoffa per vestiti da L. **3.50** a L. **7.00** il metro, alta metri 1.40 a 1.60. Si eseguiscono commissioni entro due giorni, franco di porto, esigere la marca di fabbbrica, guardarsi colla scritta: *Premiato Brevettato Stabilimento unico in Italia,* **LODEN** *impermeabili pura lana, senza gomma.* — Giacomo Del Brun — SCHIO.

Si forniscono Istituti, Collegi, Corpi musicali ecc. ecc.

Campioni e cataloghi *gratis* a richiesta alla D.tta **GIACOMO DAL BRUN — SCHIO.**



ARTURO LUNAZZI

UDINE = **ARTURO LUNAZZI** = UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

Vini e liquori Esteri e Nazionali

MAGAZZINO E STUDIO Via Savorgnana N. 5

BOTTIGLIERIE Via Palladio Num. 2 » Posta » 5

ELIXIR FLORA FRIULANA — Cordiale potente Tonico Corroborante Digestivo

Specialità di Arturo Lunazzi Udine

Bottiglieria al Vermouth Gancia Via Cavour N. 11

Magazzino fuori dazio SUBURBIO AQUILEIA

SPECIALITÀ DELLA DITTA

ELIXIR FLORA FRIULANA

cordiale potente, tonico corroborante digestivo

PREMIATA

con **Medaglia d'oro** all'Esposizione Internazionale di Tolone 1897

con **Diploma d'onore** al Concorso Esposizione Internazionale di Marsiglia 1897.

con **Medaglia d'oro** di I.o grado all'Esposizione Nazionale di Roma Febbraio 1898.

con **Medaglia di bronzo** all'Esposizione Generale Italiana Torino 1898.

con **il Grand Prix e Medaglia d'oro** all'Esposizione Universale di Digione 1898.

Vendesi in bottiglie originali da L. 5, 2.50 e 0.50 l'una.

SANTAL MIDY

L'unico preparato col celebre *Sandalo di Mysore inoffensivo*, sopprime il Copaibe, il Cubebe, ecc. **GUARISCE IN 48 ORE.** Non cagiona i dolori delle reni come i sandali impuri od associati ad altre medicine. **Ogni capsula porta il nome** MIDY. PARIGI, 8, rue Vivienne, in tutte le Farmacie.

TOSO dott. EDOARDO

Chirurgo Dentista

Via Paolo Sarpi N.o 31

UDINE

Per le inserzioni in terza e in quarta conviene pagina pagare antecipato.

CASSA NAZIONALE

MUTUA COOPERATIVA PER LE PENSIONI

Via Pietro Micca, 8, Torino

L'ELOQUENZA DELLE CIFRE

Quale unica risposta alle insinuazioni che si lanciano contro il nostro Istituto, valgano le seguenti cifre:

SITUAZIONI

31 Ottobre 1897		31 Ottobre 1898	
Soci N.o	**84.261**	Soci N.o	**122 966**
Quote »	**111.359**	Quote »	**163.353**
Capitale L.	**1.670,144,70**	Capitale L.	**3.217.983.90**
Garanzia al R. Governo	**L. 493.800.00**	Garanzia al R. Governo	**L. 815,352,00**

Il continuo progresso della Istruzione, abbastanza chiaramente risultante dai due su-esposti prospetti 1897-98, è la prova più evidente della bontà intrinseca e solidità della Cassa Nazionale. L'AMMINISTRAZIONE.

Rapp. in UDINE Giuseppe Ceschiutti della D.tta fratelli Tosolini librai

---

Francesco Cogolo

specialista per i calli, indurimenti ed altri disturbi ai piedi, fa sapere che egli trovasi a disposizione del pubblico, dalle ore 12 alle 14, e tutti i giorni festivi a qualunque ora.

Ai sofferenti di CALLI

E che per comodità di tutti si reca tanto a domicilio di chi richiedesse l'opera sua.

Come pure, dietro semplice preavviso lo si trova a casa in via Grazzano N. 21 e presso *Savio Faustino* Mercatovecchio.

Il Miglior rimedio d'azione pronta e sicura contro le

TOSSI CATARRI BRONCHITI INFLUENZA

MALATTIE DI PETTO IN GENERE

secondo l'unanime giudizio dei Medici è costituito dalle premiate PILLOLE di

CREOSOTINA DOMPÈ E ADAMI

perchè di gran lunga superiori a tutti gl'indigesti e disgustosi preparati di catrame

FLACONE DI 60 PILLOLE L. 2

PRESSO TUTTE LE FARMACIE E DAI PREPARATORI DOMPÈ E ADAMI MILANO

GRATIS OPUSCOLO GUIDA DELLA SALUTE

Udine, Tip. — 1899 Domenico Del Bianco